

Caldo record a Roma: 38°

Bolzano	34
Trieste	35
Venezia	33
Milano	33
Genova	29
Firenze	36
Perugia	35
Roma Nord	38
Bari	31
Napoli	33
Reggio C.	34
Palermo	30
Alghero	38

Proclamato da CGIL, CISL e UIL per l'occupazione e per una nuova politica economica

Sciopero generale oggi a Roma

Oggi, per 24 ore, sciopero generale dell'industria e dell'agricoltura a Roma città e provincia. Circa 250 mila lavoratori delle fabbriche e delle campagne si fermeranno per chiedere nuovi posti di lavoro, più alti salari, una nuova politica economica. Lo sciopero è stato proclamato unitariamente, per la prima volta dal 1948, da CGIL, CISL e UIL. Alle 9 un corteo percorrerà il centro cittadino partendo dall'Esedra sino al Colosseo.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre il governo scatena la polizia

Approvata al parlamento siciliano la legge comunista per i terremotati

L'intervento di Ingrao alla Camera nel dibattito sulla fiducia

NESSUNA TREGUA AL GOVERNO LEONE

OSTACOLO A UNA SVOLTA DI RINNOVAMENTO

Un programma che non accoglie nessuna delle esigenze profonde poste dal movimento democratico e dalla classe operaia - Vogliamo costruire un'alternativa con tutte le forze di sinistra - Libertà nelle fabbriche, fine della selezione classista nella scuola - Gli interventi di Basso, De Martino, Donat Cattin e Galloni



PARTITA LA DELEGAZIONE DEL PCUS - La delegazione del PCUS guidata dal compagno Andrei Kirilenko è partita ieri dall'aeroporto di Fiumicino alla volta di Mosca dopo due settimane di soggiorno in Italia su invito del PCI. Prima della partenza era stato reso noto un comunicato congiunto sui risultati del colloquio che la delegazione ha avuto coi dirigenti del nostro partito. **A PAGINA 2**

Con gli interventi dei compagni Ingrao, presidente del gruppo parlamentare comunista, e Basso, presidente del PSIUP, degli onorevoli De Martino, segretario del PSU, Donat Cattin e Galloni, leaders della sinistra democratica, si è concluso ieri a Montecitorio il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del neo Presidente del Consiglio on. Leone. E' stata una conclusione che ha dato netta la sensazione - proprio all'indomani degli incidenti avvenuti a Palermo che come ha detto Ingrao, hanno spezzato una certa atmosfera di passività che si stava tentando di formare - di una vasta, già l'opposizione a questo governo. E' stato ancora di più, di quanti siano i motivi che nelle varie forze suscitano perplessità, interrogativi, insoddisfazioni nei confronti della scelta politica che calpestando il voto del 19 maggio hanno condotto alla formazione del secondo governo Leone.



PALERMO - Il corteo dei terremotati durante la manifestazione per le vie della città. **(Telefoto)**

Perché Roma si ferma

Si FA più ampia, più decisa, la lotta dei lavoratori italiani, di coloro che non vogliono, non possono attendere. Nella città e nella provincia di Roma i lavoratori dell'industria e dell'agricoltura scendono oggi in sciopero generale per rivendicare maggiore occupazione e migliori condizioni di lavoro. Due rivendicazioni direttamente derivanti da un assetto economico distorto ed arretrato, da una struttura produttiva estremamente fragile che si ridimensiona di danzi ad ogni contingenza e che cerca, permanentemente, salvezza nella protezione statale e nello sfruttamento dei dipendenti. E' il primo sciopero che, a Roma, viene proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali territoriali i cui dirigenti e le cui bandiere sfilano oggi uniti, per la prima volta, per le vie della capitale alla testa dei lavoratori. Si tratta quindi di un mutamento qualitativo nei rapporti fra i sindacati romani, di un successo e di una concreta avanzata del processo unitario, salutato con entusiasmo dai lavoratori. E' anche un riflesso di una più estesa consapevolezza che è necessario colpire più a fondo, investendo le cause di una struttura economica che si ripercuote negativamente sulla condizione dei lavoratori, sia per quanto riguarda l'occupazione, che i redditi di lavoro e il modo in cui avviene la prestazione lavorativa.

me strettamente necessario, giungere al reperimento di 80 mila posti di lavoro nell'industria, soltanto per garantire un minimo equilibrio nell'economia della regione. Numerose aziende sono in questi giorni ulteriormente investite da consistenti richieste di licenziamenti collettivi. Tre fabbriche sono occupate dai lavoratori, da più settimane, per impedire la chiusura. Sono questi gli aspetti più drammatici di un fenomeno generale di contrazione dell'occupazione che ha ormai le caratteristiche di una tendenza a lungo periodo. E questo in una provincia che ha uno dei più bassi rapporti occupati-popolazione, uno dei più elevati indici di incremento degli abitanti e dove meno di 70 persone ogni mille residenti sono « addetti » all'industria. Tutto ciò non è accidentale, non avviene per caso. E' il prodotto del modo come si è venuto componendo l'intero sistema economico nazionale, e quindi del tipo di politica che lo sostiene e che va cambiata.

Orribile bilancio di tre ore d'attacco: 43 morti e 70 feriti

Massacro a Suez bombardata dagli israeliani

De Gaulle ha accettato le dimissioni di Pompidou

Couve de Murville nuovo presidente del Consiglio francese

OGGI
ANCORA sulla cedolare vaticana. Noi ci domandiamo: come mai il senatore Leone è stato così spedito ad annunciare che la Santa Sede dovrà, figuratevi, pagare le tasse? Che sia un crypto anticlericale? E, se lo confessiamo, ci sentiamo turbati.
Ma ora ci pare di averlo improvvisamente capito, se consideriamo il favore col quale la stampa e i circoli vaticani hanno accettato le cifre rivelate da quel socialista da corosello che è l'on. Preti. Debbono essersi detti:

fede
« Questa cuccagna dell'esenzione non può durare. E' meglio che il sen. Leone, come dicono i francesi, "prenda il davanti" e ne annuncii la fine, prima che gli altri costringano la DC a farlo. In compenso, si decide che dobbiamo un miliardo all'anno, e tutti, ancora tramortiti per l'emozione dell'annuncio dato dal governo di attesa (che paghiamo), si dichiarano d'accordo. Questo è un miliardo, qua la ricreata e non se ne parla più. Tutte le cose all'intendente di finanza e alla sua signora ».

- Un corteo di oltre quindicimila persone, venute da tutti i comuni devastati dal sisma, ha attraversato Palermo.
- Inaudite violenze sotto il palazzo dei Normanni: la polizia carica i dimostranti con gas lacrimogeni, catene, moschetti, manganelli. Colpiti selvaggiamente donne e bambini. Decine di feriti e contusi.
- Una prima significativa vittoria della lotta delle popolazioni sinistrate: il provvedimento stanziava 30 miliardi.
- I sindaci minacciano le dimissioni al presidente della Regione, Carollo. Un incontro con i deputati del PCI e i sindacalisti della CGIL e della CISL.

Aldo Giusti

(Segue a pagina 10)

A PAGINA 8

Il P. C. I. propone il servizio nazionale di medicina del lavoro

Prima la salute poi la produzione

Lo sfruttamento è stato spinto fino a danneggiare la salute psichica e fisica del lavoratore — Il potere pubblico deve rompere la connivenza con il padronato — Occorre un servizio pubblico gestito con la partecipazione dei lavoratori che dia la totale indipendenza ai medici nel sanzionare le condizioni da rispettare nell'ambiente di lavoro

1946-1966: una vera strage nelle fabbriche e nei campi

Table with statistics: 1946-1966 infornuti n. 22.860.964, invalidi permanenti 966.880, 1956-1966 infornuti 14.263.708, invalidi permanenti 623.897, 1946-1966 morti 82.000

Accanto alla perdita di vite umane, alle sofferenze patite da milioni di lavoratori, vi è la perdita economica provocata dagli infortuni per spese sanitarie, infortuni, decessi, scioperi e arresti nella produzione per miliardi. Ecco perché bisogna imporre al padronato una prevenzione che sia al di sopra del criterio del profitto privato



I datori di lavoro, con la copertura del potere pubblico, hanno mostrato un disprezzo totale per la vita e la salute dei lavoratori. Favoriti dalla disoccupazione, dall'esodo dai campi, hanno perseguito la realizzazione del massimo profitto col massimo sfruttamento del lavoratore. Ciò rende evidente come la salute sul luogo di lavoro non può essere difesa solo con una legge: alcune delle leggi esistenti, infatti, sono efficaci solo laddove si esprime un potere d'intervento diretto dei lavoratori per farle applicare. Ma la connivenza del potere pubblico con le forme più spietate di sfruttamento deve cessare. La legge di una società democratica deve entrare nelle imprese anche con moderne norme di prevenzione degli infortuni e delle malattie.

L'ambiente di lavoro può essere nocivo in molti modi: per ragioni soggettive (i ritmi applicati dalla direzione aziendale), l'arretratezza dell'ambiente (locali malsani, luce insufficiente) o anche per troppa « modernità » (impianti e macchine costruite senza rispetto per i limiti fisici dell'uomo). L'omicidio bianco, di cui così spesso si occupano le cronache, è solo l'esplosione episodica di queste condizioni di pericolo, estremamente diffuse. Per questo occorre un Servizio nazionale di medicina del lavoro, gestito dai poteri pubblici e dai lavoratori stessi in piena autonomia, capace di penetrare in ogni ambiente a rilevare la nocività e dettare preventivamente norme-limiti. Le linee di questo servizio furono dettate da una proposta, che ha come primo firmatario il compagno on. Guido Di Mauro, presentata già nella passata legislatura. Ora la proposta viene sottoposta a discussione per essere perfezionata. Nel presentarne i punti essenziali ai nostri lettori chiediamo loro di farla conoscere a tutti i lavoratori e invitiamo tutti a far pervenire le loro osservazioni.

Pensioni, diritti dei lavoratori e salute

I progetti di legge del PCI al giudizio dei lavoratori

Pubblichiamo oggi le prime risposte al referendum popolare promosso dal nostro giornale. Chiediamo a tutti i lettori suggerimenti, proposte, testimonianze, critiche, iniziative di discussione e di lotta per imporre all'attenzione di tutto il Paese il grande tema del miglioramento della condizione operaia e della difesa della libertà nelle fabbriche e nei campi

Iniziamo la pubblicazione delle lettere di risposta al referendum lanciato dal nostro giornale sulle proposte di legge presentate dai parlamentari comunisti e che numerose stanno arrivando da ogni parte di Italia alle nostre redazioni di Milano e Roma. Per ragioni ovvie siamo stati costretti a riassumere, salvando naturalmente il loro significato fondamentale, le lettere più lunghe. La pubblicazione delle risposte, fatta con la collaborazione dei parlamentari del PCI, avrà luogo — come abbiamo detto — ogni giovedì.

Il cumulo con lo stipendio

Egregio Direttore, l'Unità del 2 corrente ha pubblicato un chiaro riassunto della proposta di legge per il definitivo ordinamento delle pensioni. Accogliendo l'invito di fare delle proposte, che peraltro chiedono un chiarimento, il progetto del compagno on. Longo, relativamente all'argomento « cumulo con lo stipendio » mi preme, e giustamente, la soppressione di tutti gli articoli che prevedono trattamenti, ma non è specificato se, per gli altri. Ho lavorato 60 anni e ho 42 anni di contributi: la mia prima tessera portò in fatti la data del 1920, l'ultima del 1982. Con l'ultimo aumento ricevo una pensione di 33 mila lire al mese. Chiedo che venga quindi riconosciuto il diritto ad una pensione uguale per tutti coloro che hanno gli stessi anni di lavoro e gli stessi versamenti. Ringrazio infinitamente.

E i contributi del periodo fascista?

Egregio Direttore, faccio presente agli onorevoli parlamentari che si battono per un giusto riconoscimento dei diritti dei pensionati, la mia situazione, che è poi anche la situazione di tanti altri. Ho lavorato 60 anni e ho 42 anni di contributi: la mia prima tessera portò in fatti la data del 1920, l'ultima del 1982. Con l'ultimo aumento ricevo una pensione di 33 mila lire al mese. Chiedo che venga quindi riconosciuto il diritto ad una pensione uguale per tutti coloro che hanno gli stessi anni di lavoro e gli stessi versamenti. Ringrazio infinitamente.

Il nostro partito e i nostri gruppi parlamentari stanno per l'ultimo ultimatum a una proposta di legge sul collocamento. La proposta sarà presentata al più presto e sottoposta (come già siamo in grado di fare) alle proposte di legge) al giudizio dei lavoratori. Fin d'ora non possiamo rispondere alle richieste del nostro lettore Pensiamo che il compito di un ente pubblico per il collocamento, controllato e gestito dai lavoratori, non può essere quello di distribuire in parti uguali lavoro e disoccupazione, ma piuttosto deve essere quello di promuovere condizioni, quali il licenziamento e l'avvicinamento dei lavoratori siano assolutamente impossibili.

Vale la mansione più alta

Cara Unità, oggi stesso ho letto la proposta dei comunisti sulla legge dei diritti dei lavoratori. A me modesto parere l'articolo 10 andrebbe così formulato: « Il prestatore di lavoro deve essere assunto alla mansione per la quale è stato assunto o a mansione in ascesa acquisita durante il periodo della propria carriera ». Altri articoli corrono il rischio di vedere ritornare manovai uomini che hanno acquisito altre qualifiche, magari 10 anni fa. Saluti cordiali.

Le pensioni dei coltivaori diretti

Cara Unità la proposta di legge per le pensioni presentata dal PCI è buona anche se alcune previsioni, specie le relative a certe formulazioni, sono un po' troppo tecniche. In questo caso sono molto utili, credo, i comunisti che dei comunisti, inoltre, mi sembra che sarebbe giusto parlare di alcuni scandali e di una riforma di pensioni e dei soldi che sono stati sottratti al fondo previdenziale.

Più potere agli operai all'interno delle aziende

PROPOSTA: Oltre alla massiccia presenza di lavoratori nei comitati di direzione del servizio devono essere costituiti all'interno di ogni azienda dei comitati di sicurezza aziendali.

Lo scandalo delle superpensioni

Cara Unità, vorrei sapere come fanno a segnalare i problemi dei coltivatori diretti. La « bonomiana » attira in questo campo voce e proprie truffe, essendo ancora in vigore fino a 12 mila lire l'anno facendo intendere che sono « enari » che servono per avere per la pensione. Con gli altri coltivaori diretti della Valstrona che pazano letti somme di quel genere e devono imbarcarsi per pagare. Come si farà a mettere fine alle truffe della « bonomiana »?

Pensioni e scala mobile

Cara Unità, seguo il referendum e l'una delle proposte che ho letto mi ha colpito, quella che si occupa delle pensioni di invalidità. Le assemblee legislative devono dare il loro contributo alla instaurazione di una condizione nuova all'interno delle aziende. La presenza di lavoratori in posizione maggioritaria negli organismi dirigenti del Servizio di medicina del lavoro e la creazione di comitati aziendali di sicurezza devono rappresentare una diminuzione dello strapotere della classe padronale, e la assunzione da parte dei lavoratori di un ampio potere almeno per quanto attiene alla conservazione del loro bene più prezioso: la salute.

Una legge anche sul collocamento

Cara Unità, scottante è quello del collocamento. Io

Prevenzione degli infortuni, delle malattie professionali e dei danni alla salute da lavoro in genere

PROPOSTA: Il Servizio di Medicina del Lavoro è una branca del Servizio Sanitario Nazionale, e, a livello periferico, dipenderà direttamente dalle Unità Sanitarie locali di cui è parte integrante.

Servizio pubblico e degli stessi lavoratori

PROPOSTA: Il servizio deve essere diretto centralmente dal Ministero della Sanità ed in periferia da uffici locali territoriali (comuni, provincie e regioni), con comitati che abbiano nel loro seno una forte presenza di lavoratori.

Malattie e infortuni: lotta preventiva

PROPOSTA: Il compito principale dei medici e del servizio del lavoro è quello di mantenere nella sua pienezza il benessere fisico e la integrità morale del lavoratore, impedire cioè che l'ambiente e l'organizzazione del lavoro abbiano in sé imperfezioni tali da minacciare l'integrità fisica e morale del lavoratore.

Ricerca scientifica per combattere la nocività

PROPOSTA: Istituire presso il Consiglio Nazionale delle ricerche una Sezione speciale per la medicina del lavoro con i seguenti compiti:

Medici di fabbrica ma non del padrone

PROPOSTA: I medici di fabbrica ed i medici dipendenti a qualsiasi titolo dal Servizio di medicina del lavoro devono essere assunti mediante pubblici concorsi. Essi devono controllare costantemente la rispondenza dell'ambiente di lavoro ai requisiti necessari e sufficienti per garantire il benessere fisico e morale dei lavoratori.

Ambulatori dentro e fuori le aziende

PROPOSTA: Il servizio deve disporre oltre che di ambulatori propri all'interno dei poliambulatori della Unità Sanitaria Locale, di ambulatori situati nei luoghi di lavoro per le aziende che occupano più di 25 dipendenti; in entrambi i casi gli ambulatori devono essere adeguatamente e modernamente attrezzati, nonché disporre di personale medico ed infermieristico adeguato alle esigenze per quantità e qualità.

Medici di fabbrica ma non del padrone

PROPOSTA: I medici di fabbrica ed i medici dipendenti a qualsiasi titolo dal Servizio di medicina del lavoro devono essere assunti mediante pubblici concorsi. Essi devono controllare costantemente la rispondenza dell'ambiente di lavoro ai requisiti necessari e sufficienti per garantire il benessere fisico e morale dei lavoratori.

Medici di fabbrica ma non del padrone

PROPOSTA: I medici di fabbrica ed i medici dipendenti a qualsiasi titolo dal Servizio di medicina del lavoro devono essere assunti mediante pubblici concorsi. Essi devono controllare costantemente la rispondenza dell'ambiente di lavoro ai requisiti necessari e sufficienti per garantire il benessere fisico e morale dei lavoratori.

Medici di fabbrica ma non del padrone

PROPOSTA: I medici di fabbrica ed i medici dipendenti a qualsiasi titolo dal Servizio di medicina del lavoro devono essere assunti mediante pubblici concorsi. Essi devono controllare costantemente la rispondenza dell'ambiente di lavoro ai requisiti necessari e sufficienti per garantire il benessere fisico e morale dei lavoratori.



Gli operai della Marzotto a Roma

PISA, 10. I lavoratori della Marzotto sono tornati all'alba in città, dopo la memorabile giornata di protesta a Roma. S'è riunito per decidere come portare avanti la lotta che ha, oggi come ieri, l'obiettivo di salvare il lavoro per tutti gli 850 operai e operale colpite. A Roma i lavoratori sono giunti martedì mattina a bordo di pullman. Scesi a piazza Venezia hanno sfilato in corteo fino a Montecitorio, i primi a riceverli sono stati i deputati comunali, la compagna Lina Filippi segretario del Sindacato tessile e l'on. Marcello Di Puccio, il segretario della Camera del Lavoro di Pisa Virgilio Bendinelli. Nella sede del gruppo comunista, a termine di uno scambio di vedute, è stata annunciata la presentazione di una in-

Avanzano le lotte per i salari e l'occupazione agricola

Vertenza nazionale dei forestali Bologna: successo dei braccianti

Il congresso costitutivo del Sindacato lavoratori delle Foreste concluso con un ampio impegno di lotta politico-sindacale - Gli assegnatari manifestano contro l'Ente Delta

I 50 mila lavoratori addetti ai lavori di forestazione e sistemazione idraulica hanno costituito un proprio sindacato in seno alle Federazioni CGIL. Il congresso costitutivo si è svolto martedì e mercoledì a Roma, nel salone della Lega delle cooperative. La relazione introduttiva è stata svolta da Donatella Turtura, ed è incentrata sui due obiettivi principali e urgenti dei lavoratori: conquista del contratto nazionale di categoria; stabilità del lavoro ed espansione delle occasioni di occupazione. Le controparti della categoria sono numerose (Azienda per le Foreste demaniali, Consorzi di bonifica, Province e Comuni, enti minori), ma quasi tutte hanno carattere di gestione per cui ancor più pressante nei loro confronti si fa la richiesta di una politica di sviluppo che si basi sulle forme di occupazione operaia stabili.

GRANDI CITTÀ IN LOTTA per il lavoro e i salari

Cresce nel Paese la spinta unitaria dei lavoratori

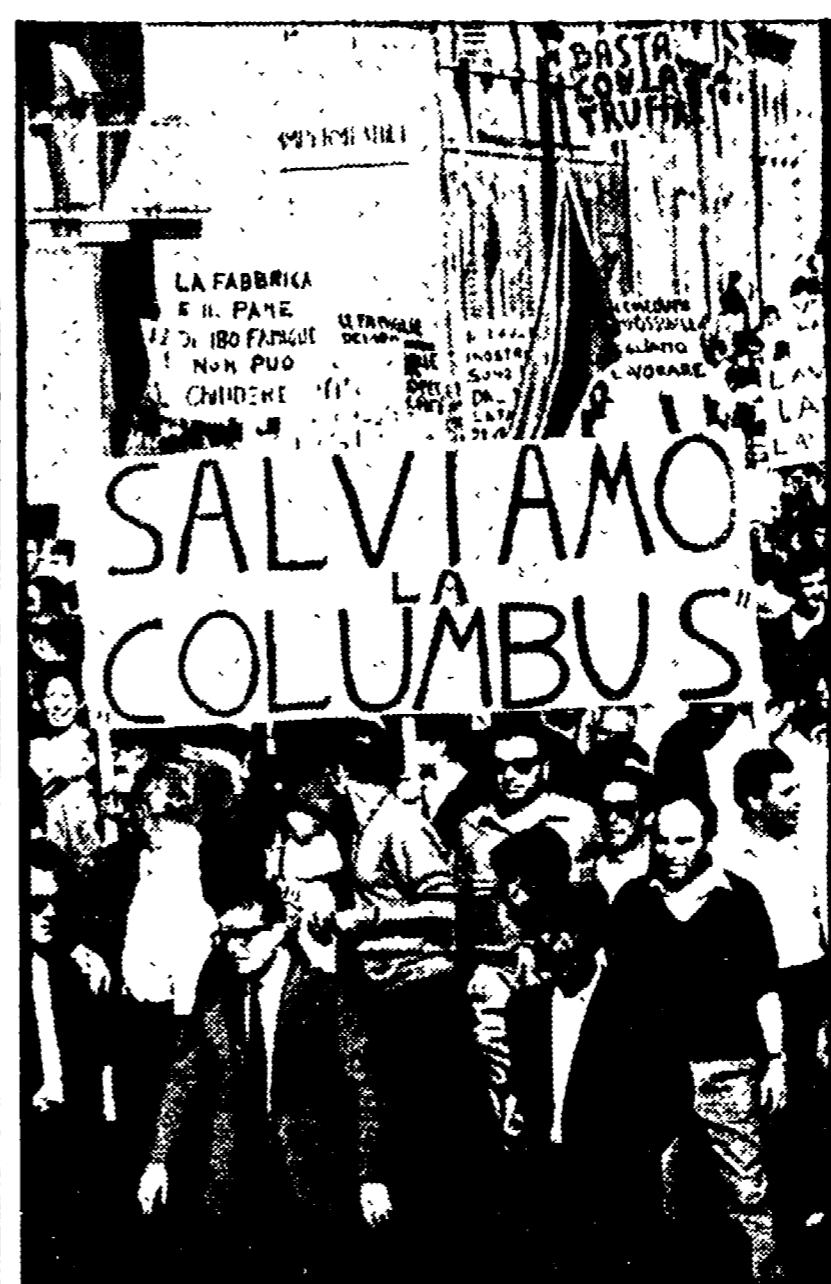
Oltre Roma oggi sciopera Ferrara - Ferme ieri tutte le attività nel Pistoiese - Vertenze aperte in numerose fabbriche metalmeccaniche, chimiche, tessili, alimentari e cementiere - Portuali in agitazione - Un'astensione nazionale decisa dai tranvieri

Bloccato oggi il compartimento ferroviario di Bologna

I sindacati FS convocati per domani

I sindacati dei ferrovieri sono stati convocati dalla direzione delle FS per domenica, alle 10. Nel corso dell'incontro si prevede che verranno esaminate le richieste dei sindacati che sono alla base della vertenza in corso, cioè l'orario, l'assunzione di personale, la riorganizzazione delle competenze, ecc. Per la conquista di tali rivendicazioni, i sindacati dei ferrovieri sono decisi a chiamare in causa lo sciopero nazionale nell'ultima decade di luglio. La convocazione da parte della Amministrazione FS va considerata come un tentativo per un possibile accordo

Centinaia di migliaia di lavoratori sono in lotta in questi giorni nelle città e nelle campagne italiane. Oltre allo sciopero generale di Roma che avviene oggi per 24 ore su decisione dei tre sindacati, si fermano sempre stamani tutti i lavoratori dell'industria di Ravenna. In città, come a Trieste, si sono formati i comitati di lotta. I ferrovieri del compartimento di Bologna (a partire dalle ore 21), per i centri degli scioperi che paralizzarono Roma e Ferrara figurano in primo luogo i problemi dell'occupazione. Entrambe le città infatti — come del resto Trieste e San Marco e Pisa — per la Marzotto — vengono sistematicamente colpite da un continuo crescendo di licenziamenti e di ridimensionamenti che ne mettono in crisi il tessuto economico provocando acute tensioni sociali. Anche a Ferrara, oltreché a Roma, i tre sindacati hanno deciso l'azione di lotta che vanno fino alla politica di sfruttamento e di rapina del territorio che i monopoli hanno attuato in tutti questi anni. Ed è altrettanto indicativo che, come nella città emiliana, come nella capitale, la lotta per rilanciare i grandi temi dello sviluppo economico e per denunciare le insopportabili condizioni dei lavoratori sia stata decisa unitariamente dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL che hanno così raggiunto, per la prima volta, un accordo tanto importante e significativo.



FIRENZE — La «Columbus», una fabbrica del circondario, è occupata da molti giorni per respingere i licenziamenti. I lavoratori delle maggiori fabbriche fiorentine sono in lotta per i salari e le condizioni di lavoro (Galileo, Nuovo Pignone ecc.).

Relazione di Lama

Esame delle lotte al Direttivo CGIL

Si sono aperti ieri i lavori del Comitato direttivo della CGIL con una relazione del segretario federale on. Luciano Lama. «Lo scopo di questa sessione — ha detto Lama — è triplice: compiere un esame delle lotte articolate in corso e la estensione di quelle a livello territoriale con scioperi generali come recentemente si sono svolti a Bologna, Bari, Palermo, Pistoia, Trieste, Genova e Roma, ecc.; assumere una posizione in rapporto al programma del nostro movimento; affrontare i problemi relativi all'unità sindacale.

Alla Terni gli operai controllano l'igiene

L'accordo tra l'azienda e i sindacati prevede la nomina di un comitato di specialisti per i rilievi e lo studio delle condizioni ambientali

le ed il maggio, dopo sei mesi di trattativa che ha visto i tre sindacati più che mai uniti nella lotta per questo obiettivo è cominciata dieci anni fa.

Molti di questi scioperi si collegano strettamente al movimento di rivendicazioni articolate, nell'intento di un suo rilancio e di una generalizzazione; in altri casi il centro della battaglia è di carattere più difensivo, contro la smobilizzazione di alcune fabbriche in questa o in quella località; in altre ancora, pur partendo dagli obiettivi di carattere difensivo, si pongono elementi di sviluppo della occupazione stessa. Sono tutti aspetti importanti per i quali è giusta una certa attenzione della organizzazione; ma si tratta di vedere meglio quali sono i punti principali sui quali si incentra la lotta e quali gli sbocchi che alla stessa dovranno seguire.

Dal 22 al 25 luglio protesta nazionale

Le vertenze dei mezzadri dalle aziende alle piazze

Scioperi dei riparti dopo la presentazione delle carte rivendicative unitarie - Difficili trattative sui riparti - Urgenza di nuovi sbocchi politici

E' in pieno sviluppo l'azione rivendicativa dei mezzadri e coloni che si esprime con scioperi e manifestazioni che avvengono in concomitanza con la raccolta dei prodotti e in questi giorni in particolare attorno al grano. Oltre alla numerosa partecipazione alle manifestazioni provinciali e di zona ed a quella di Roma del 5 luglio un'azione di vertenza nazionale e la revisione del MEC ed una nuova politica agraria nel Paese. I mezzadri hanno aperto le vertenze regionali e provinciali con la Confagricoltura e presentato migliaia di «carte rivendicative» nelle aziende.

A Ferrara si è riusciti a trovare in diverse aziende molto importanti (Gallare, Tamba, Ravada, Pioppa, Sessa, S.B.T.F., Indelli) l'unità di tutti i mezzadri non solo nella presentazione delle richieste ma anche nell'azione che si sta sviluppando attraverso sospensioni di lavoro, trattenuta del prodotto, manifestazioni, delegazioni unitarie.

Proclamata l'agitazione per il rinnovo del contratto

Verso l'azione nel settore delle conserve vegetali

I tre sindacati di categoria del settore delle conserve vegetali hanno deciso di promuovere la agitazione in tutto il settore e di dare inizio alle azioni a livello aziendale e provinciale in particolare in quelle aziende e località dove si applicano ancora i minimi e la parte normativa del contratto scaduto il 1964, o là dove gli accordi provinciali e aziendali non risolvono i problemi essenziali del rapporto di lavoro o scendono durante l'attuale campagna conserviera.

«Un altro di questi problemi la confederazione si fosse accorta cresciuta negli ultimi mesi è quello dell'iniziativa sindacale internazionale. Senza pretendere di approfittare di una questione in cui come sta avvenendo in Francia, gli lavoratori che essi hanno strappato a prezzo di lotte durissime il perdurare dell'iniziativa sindacale su scala sovranazionale diventa sempre più ingiustificabile e nefasto. Anche l'esigenza di sviluppare una iniziativa unitaria in Europa, a prescindere dall'affiliazione di ogni singolo centro, deve diventare dunque un terreno di confronto fra le organizzazioni sindacali in Italia, alla ricerca di una politica comune».

Stamane alle ore 9 da piazza Esedra al Colosseo mentre industria e agricoltura si fermano

Alla testa del corteo i lavoratori che da giorni occupano le fabbriche

Assieme agli operai dell'Apollon e della Pischiutta e alle ragazze di Manziana saranno i dirigenti della Camera del Lavoro, della CISL e della UIL - A conclusione della manifestazione delegazioni si recheranno ai ministeri - A Civitavecchia si fermerà anche il porto - Gli autoferrotranvieri propongono di essere chiamati in lotta alle prossime manifestazioni - La fabbrica Amtrano verrà sequestrata dal magistrato - Lottano nuove categorie e aziende

Per 21 ore, oggi, sciopero generale dell'industria e dell'agricoltura in tutta la provincia. La protesta — proclamata unitariamente dalla Camera del Lavoro CGIL, dall'Unione sindacale CISL e dalla Camera sindacale UIL — interessa oltre 250.000 lavoratori. Rimarranno bloccate tutte le fabbriche metalurgiche, i cantieri edili, le industrie chimiche, petrolchimiche, quelle alimentari, le fabbriche di manufatti di cemento, di laterizi, le industrie tessili, dell'abbigliamento ecc., nonché le aziende agricole. Da questo primo sciopero sono stati esentati i lavoratori dei servizi pubblici, ma l'attivo degli autoferrotranvieri, in un suo ordine del giorno, ha invitato le organizzazioni sindacali a chiamare alla lotta la categoria nelle prossime manifestazioni al fine di contribuire « alla risoluzione dei problemi che interessano tutta la collettività ». Gli

autoferrotranvieri liberi dal servizio sono stati invitati a partecipare al corteo. Dalle 8,30 alle 9 è fissato il raduno in piazza Esedra. Da qui muoverà il corteo, con alla testa i lavoratori che sono in prima fila nella lotta contro i licenziamenti: gli operai, le operaie, gli innegati dello stabilimento Apollon di via Tiburtina, le giovanissime e coraggiose ragazze di Manziana, gli operai e i tecnici della ditta Pischiutta, cioè i lavoratori che da più giorni occupano le aziende in difesa del posto di lavoro. Guideranno inoltre il corteo i dirigenti sindacali provinciali della CGIL, della CISL e della UIL, che tornano a dirigere unitariamente una battaglia sindacale dopo la rottura dell'88. Il corteo attraverserà piazza dei Cinquecento, quindi si incamminerà lungo via Cavour, per raggiungere il Colosseo attraverso via dei Fori Imperiali.

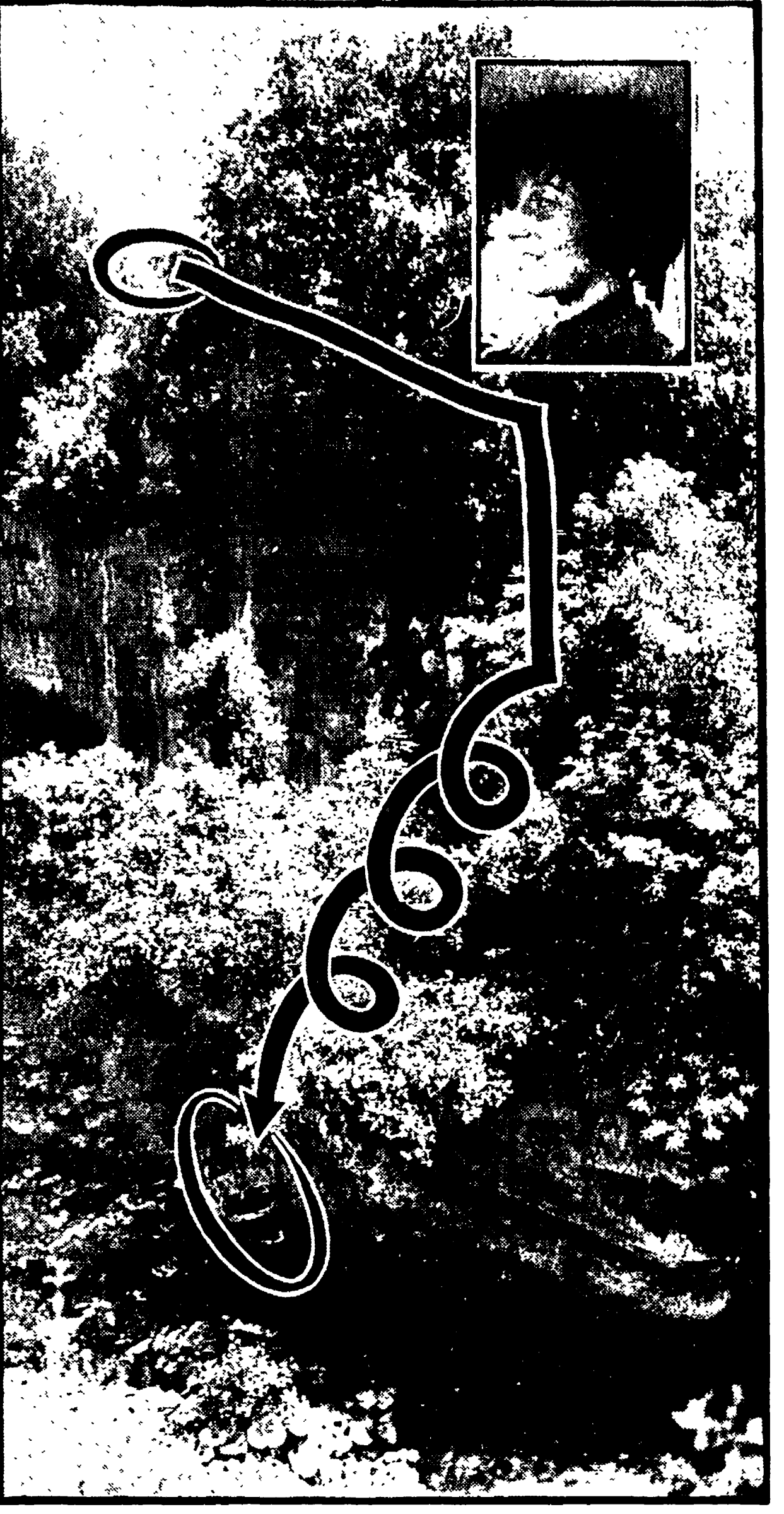
Dal Colosseo, delegazioni di lavoratori si recheranno al ministero delle Partecipazioni Statali, a quello del Lavoro, alla presidenza della Cassa del Mezzogiorno, al Comune, alla Provincia, all'Unione industriali per presentare le rivendicazioni che sono alla base dello sciopero. E cioè un intervento pubblico nel settore industriale capace di avviare una generale ripresa produttiva; la rapida utilizzazione degli oltre 200 miliardi esistenti per opere pubbliche ed il pronto avvio dei lavori di attrezzatura delle zone industriali previste dal piano industriale; che la Cassa del Mezzogiorno condizioni la concessione di finanziamenti e contributi, per le aziende che si trasferiscono in zone della Cassa, al mantenimento dell'occupazione e del trattamento acquisito dai dipendenti; la immediata predisposizione dei piani zonali

per l'agricoltura e la definizione dei finanziamenti per la sistemazione idrogeologica della provincia; che le organizzazioni padronali siano tenute a dare ai sindacati garanzie per la conoscenza e il controllo dell'occupazione e che ogni processo di ammodernamento e di riorganizzazione sia contratto sindacalmente. Oltre agli autoferrotranvieri, in queste ultime ore, anche altri settori hanno manifestato le loro adesioni, come il sindacato della scuola, gli operai di cui l'Fidac-CGIL ha invitato i dipendenti dell'Enel e dell'Accea ad una sottoscrizione per sostenere la lotta dei lavoratori che da diverse settimane sono impegnati nella occupazione delle fabbriche.

Anche la presidenza delle ACLI provinciali ha rinnovato la sua solidarietà alla manifestazione di protesta odierna, inviando alle

tre organizzazioni sindacali questo telegramma: « Presidenza provinciale ACLI Roma rivolge lavoratori in lotta sentimenti di solidarietà e di partecipazione manifestando unitaria auspicio concreto e indilazionabile azione politica per evitare ulteriori gravi danni lavoratori ». La grande manifestazione di oggi, è stato sottolineato, rappresenta un grande momento di unificazione delle decine di lotte aziendali condotte in questi giorni per i salari, per i cottimi, per l'orario di lavoro, per le qualifiche; rappresenta anche una vigorosa e attiva solidarietà con le lotte drammatiche giunte alla occupazione di tre aziende; rappresenta ancora l'affermazione di una presenza unitaria dei sindacati, per un diverso sviluppo economico e sociale della città e della provincia, debbono essere accolte.

E' volata da 30 metri



Il volo compiuto dalla 600, dentro la quale si trovava Renata Scuto, prima di schiantarsi sul greto del fiume. Nella foto piccola, la giovane vittima.

Atroce sciagura sul lavoro nell'area dell'ex Purfina

Edile folgorato in cantiere sotto gli occhi del fratello

Stava chiudendo l'interruttore del quadro elettrico generale — E' morto sul colpo

Davanti a Montecitorio: « Libertà per Padrut! »



Al grido « Liberate Padrut » decine e decine di giovani compagni della FGGI ragazze e ragazzi del movimento studentesco, semplici simpatizzanti, hanno a lungo manifestato, martedì scorso, nelle vie della città. Imbandendo cartelli e scandendo slogan contro la gravissima sentenza che costringe il compagno Padrut a stare ancora in prigione — solo perché ha manifestato la propria solidarietà al popolo vietnamita — i giovani si sono fermati a lungo davanti al palazzo Chigi, hanno poi raggiunto piazza di Spagna e da lì sono arrivati in via San Vitale, davanti alla Questura. Qui, insieme ad un altro gruppo del movimento studentesco, han-

Folgorato da una scarica elettrica, un giovane operaio è morto ieri mattina in un cantiere, nella zona dove fino a poco tempo fa sorvegliavano gli stabilimenti della Purfina. Si era avvicinato, qualche minuto prima di lasciare il lavoro per poter mangiare un boccone, al quadro elettrico per chiudere l'interruttore generale: una scarica di eccezionale potenza lo ha fulminato. Il fratello, accorso tra i primi soccorritori, ha cercato disperatamente di rianimarlo. La sciagura è avvenuta poco prima dalle 12,30 nel cantiere della ditta « Marchini », che sta costruendo lungo l'Olimpica, nel luogo dove prima vi era la raffineria della Purfina. Luigi Di Claudio, 30 anni, abitante a Mentana in via di Vigne Nuove, lavorava nel cantiere insieme al fratello Edoardo. Ieri il lavoro nel cantiere stava per interrompersi momentaneamente, gli operai stavano sospesi in attesa di costruzione per poter mangiare qualcosa: così Luigi Di Claudio si è avvicinato al quadro generale dell'elettricità, che porta anche i motori elettrici, ai martelli pneumatici, per chiudere l'interruttore. C'è stata una fiammata, un urlo straziante. Il fratello Edoardo gli si è precipitato vicino, lo ha abbracciato, ha cercato di fargli riprendere i sensi: poi lo ha adagiato, insieme a un altro operaio, sui sedili di un'auto che si è diretta a tutta velocità al San Camillo. Ma i medici non hanno potuto tentare nulla per il giovane, che era rimasto ucciso sul colpo.

Dal 16 prossimo 5 giorni senza netturbini

I dipendenti della Nettezza urbana sono decisi a scendere in sciopero per cinque giorni a partire dal 16 luglio prossimo. La proposta di sciopero è stata avanzata dagli attivisti di tutti i sindacati. Le rivendicazioni della categoria, avanzate da tempo, sono: 1) immediata assunzione del servizio di raccolta a piano terra; 2) garanzia sullo stato di salute dei lavoratori menomati fisicamente a causa del servizio; 3) assunzione di personale fino a copertura dei posti vacanti nell'organico; 4) fine dei trasferimenti indiscriminati; 5) corrispondenza, entro il 15 luglio, dei compensi relativi al superlavoro derivante dalla scarsità di personale e al periodo elettorale.

il partito

COMITATO FEDERALE E C.F.C.: lunedì 15, ore 19, in Federazione.
COMMISSIONE FABBRICHE: domani ore 18,30 in Federazione con Fusco.
ZONA PLEISTRINA: ore 20,30 segreteria con Freduzzi.
S. POLO DE' CAVALIERI: ore 19,30 assemblea pensionati con Panoselli.
ATTIVO F.G.C.I.: i giovani comunisti di Roma e provincia si riuniranno lunedì 15 alle ore 18,30 per l'attivo provinciale. Ordine del giorno: il convegno dei quadri ad Arliccia e il rinnovamento della FGGI. Interverrà Claudio Petruccioli.

Primo successo della lotta degli ospedalieri

Duecento assunzioni agli OO.RR.

Ieri bloccati dallo sciopero San Giovanni, Policlinico e Sant'Eugenio. Da oggi in lotta per cinque giorni i dipendenti dell'Otalmico

Primo successo della lotta degli ospedalieri: l'amministrazione del Pio Istituto è stata costretta ad annunciare l'immediata assunzione di 200 nuovi dipendenti che prenderanno servizio quanto prima. Essa ha anche annunciato la destinazione dei nuovi infermieri: 55 al San Giovanni, 35 al Policlinico, 15 al S. Eugenio, 40 al S. Camillo e così via. Come è noto, nonostante la Sanità abbia cercato di sostenere il contrario nei mesi scorsi, grave è la carenza di personale negli ospedali romani. Sembrava che l'amministrazione non fosse disposta ad assumere nemmeno un dipendente, se ci tenesse proprio a risolvere il problema. Così martedì è sceso in lotta il personale del S. Giovanni e ieri hanno interrotto il lavoro i dipendenti del Policlinico e del S. Eugenio, i due ospedali, già bloccati da giorni e giorni di sciopero dei medici, sono rimasti paralizzanti.

Il presidente, il dr. L'Ellore, e l'amministrazione sono stati costretti a rendersi conto che non potevano continuare a gio-

care con la salute dei cittadini. C'è stata una discussione e alla fine è stata annunciata l'assunzione di duecento nuovi dipendenti. Questa mattina, al San Giovanni il lavoro riprenderà normalmente. Al Policlinico e al S. Eugenio, invece, i dipendenti si riuniranno, prima dell'inizio dei turni, in assemblea: se saranno soddisfatti delle proposte dell'amministrazione, torneranno nelle corsie. Altrimenti porteranno sino al termine delle previste 48 ore lo sciopero. Oggi scendono in lotta tutti i dipendenti (infermieri, tecnici, portanti) dell'Otalmico. Essi hanno proclamato uno sciopero di 5 giorni per protestare contro il medico provinciale che non ha ratificato il nuovo regolamento organico.

Buone vacanze per i deboli di udito

Se forniti di un perfetto, modernissimo, apparecchio acustico (invisibile) che ridotti loro la gioia di udire bene. Basta rivolgersi al

CENTRO ACUSTICO
la ditta più antica di Roma
VIA XX SETTEMBRE, 95
TEL. 461725 - 474076
Il quale dispone di un vasto assortimento di marche, di modelli e prezzi accessibili a tutti.
DILAZIONI DI PAGAMENTI
CONVENZIONATO
CON LE MUTUE

L'utilitaria precipita nel burrone: muore la ragazza, arrestato il giovane

I due avevano parcheggiato l'auto sul ciglio del fosso — Lui era appena sceso — « Avevo messo il freno a mano », dice adesso: denunciato per omicidio colposo — La vettura è scivolata prima lentamente, poi rimbalzando sulle rocce è finita sul greto del fiume

Terremotato derubato dei soldi della casa

Giacomo Guzzardo, sinistrato siciliano del terremoto che ha colpito Montevago nel gennaio scorso, è stato derubato di 500 mila lire: tutti i risparmi faticosamente accumulati per ricostruirsi una vita, nella nostra città. Padre di tre figli, il Guzzardo, che ha 32 anni, era il segretario della scuola media del piccolo paese siciliano raso al suolo. Subito dopo il disastro, messo in salvo la famiglia presso un collegio dell'Appia Antica, aveva chiesto e ottenuto il trasferimento. Ieri mattina,

mentre passeggiava con le tre bambine a Villa Celionata, un ladro ha forzato la portiera della sua auto rubando la giacca con tutti i soldi. Giacomo Guzzardo si trova in una situazione disperata: spera che l'autore del furto, in un momento di ripensamento, dopo aver conosciuto la sua dolorosa storia, possa restituire per lo meno una parte del denaro. In ogni caso chiunque volesse aiutarlo è pregato di rivolgersi al collegio Santa Rosa, via Appia Antica 203, telefono 7993197.

In tragedia, inspiegabile ed assurda, si è conclusa la romantica passeggiata in aiuto dei due giovani. Una avvocatessa, Renata Scuto, di 25 anni, è precipitata con la « 600 » sulla quale si trovava, in un burrone alto trenta metri morendo sul colpo. Il ragazzo, Werner Sommer che era sceso dalla vettura pochi secondi, prima che la macchina scivolasse lentamente verso il precipizio è stato a tarda sera arrestato. Il magistrato da sera arrestato per omicidio colposo. Si era rivolto alla giovane professionista per farsi difendere dall'accusa di furto mossogli dalla polizia e presto tra i due i rapporti erano diventati affettuosi.

Renata Scuto, che abitava con i genitori in viale Pietro Mascagni 186 (il padre è ispettore generale del ministero del Tesoro) insieme al suo amico Werner Sommer, di 21 anni, un giovane austriaco che abita in viale del Policlinico 31, è andata martedì sera alla ricerca di un po' di silenzio e di solitudine. I due giovani, a bordo della « 600 » targata Roma 46710, di proprietà della madre di Renata, signora Balleza, avevano raggiunto verso le 21,30 la bellissima e selvaggia località di Vico, sulla Cassia, a pochi chilometri dal bivio per Bracciano.

Assemblea del movimento studentesco

Il Movimento studentesco italiano terrà un'assemblea generale sulla Francia e sull'attuale condizione delle lotte in Italia oggi alle 18 nell'Aula Magna dell'Università. Interverranno Jacques Sauvageot, presidente dell'UNEF, altri rappresentanti del movimento francese e della SDS. Verrà proiettato il terzo numero del cinegiornale del movimento studentesco contenente filmati della battaglia di Valle Giulia.

Ucciso a bastonate ad Artena

Ucciso a bastonate dal fratello e dal nipote. Un contadino di 60 anni, Ercole Frantellizzi, abitante ad Artena in località Le Staccere è stato ucciso l'altra notte durante una rissa, alla quale avevano preso parte il fratello Vincenzo, 64 anni, i nipoti Quirino, 23 anni, Mafalda, 22 anni, Maria, 26 anni, i carabinieri hanno arrestato per omicidio Vincenzo e Quirino Frantellizzi, mentre hanno denunciato per rissa gli altri.



PALERMO — Da sinistra: uno dei fermati viene condotto di forza verso un cellulare. Il palazzo dei Normanni avvolto da una nube provocata dallo scoppio delle bombe lacrimogene.



PALERMO — Da sinistra: uno dei fermati viene condotto di forza verso un cellulare. Il palazzo dei Normanni avvolto da una nube provocata dallo scoppio delle bombe lacrimogene.

I terremotati del Belice dopo duecento giorni di calvario

Sotto il palazzo dei Normanni hanno conosciuto la violenza poliziesca

Mentre i sinistrati venivano colpiti, feriti, braccati, al parlamento siciliano veniva approvata la legge presentata dal PCI per un contributo di trenta miliardi — Il corteo di oltre quindicimila persone

Dalla nostra redazione
PALERMO, 10. Ultima tra le violenze morali e materiali inflitte per sei mesi alle vittime del terremoto siciliano, anche la violenza fisica è stata scatenata contro migliaia di sinistrati che dalla devastata valle del Belice avevano marciato su Palermo... (text continues)

cercano di strappare un cartello; dalla folla stanca ed esaurita volta la buccia di una fetta di cocconero che cade ai piedi di un funzionario... (text continues)

lenza poliziesca il profondo vuoto politico di Roma e di Palermo... (text continues)

Un falso vergognoso della TV

Approfitando dello sciopero del giornalismo di Milano, la Rai-Tv ha contribuito a esasperare gli animi dei sinistrati ammettendo un fatto che non si è mai verificato... (text continues)

Subito in Parlamento i risultati dell'inchiesta Lombardi sul SIFAR

La Camera deve conoscere tutti gli atti della commissione prima delle ferie estive — La famosa lettera intimidatoria inviata a Manes da sei generali nel 1965

Interrogazione del PCI e del PSIUP

In merito ai gravi fatti accaduti a Palermo i deputati comunisti Ingrao, Barca, Macaluso, Ferretti, Speciale e il indipendente Taormina hanno presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Interni... (text continues)

Il giudizio del PCF sugli avvenimenti di maggio in Francia

Il rapporto di Waldeck Rochet approvato all'unanimità dal Comitato Centrale

Dal nostro corrispondente
PARIGI 10. Il Comitato centrale del Partito comunista francese, a conclusione dei suoi lavori cominciati lunedì mattina a Montfermeil... (text continues)

la nostra epoca» perché accento all'azione sempre crescente della forza intellettuale... (text continues)

La stampa sovietica critica il manifesto delle «Duemila parole»

La «Literaturnaya Gazeta» denuncia le punte anticomuniste del documento di intellettuali cecoslovacchi — Le «Izvestia» mettono in guardia contro il gioco condotto dagli imperialisti americani

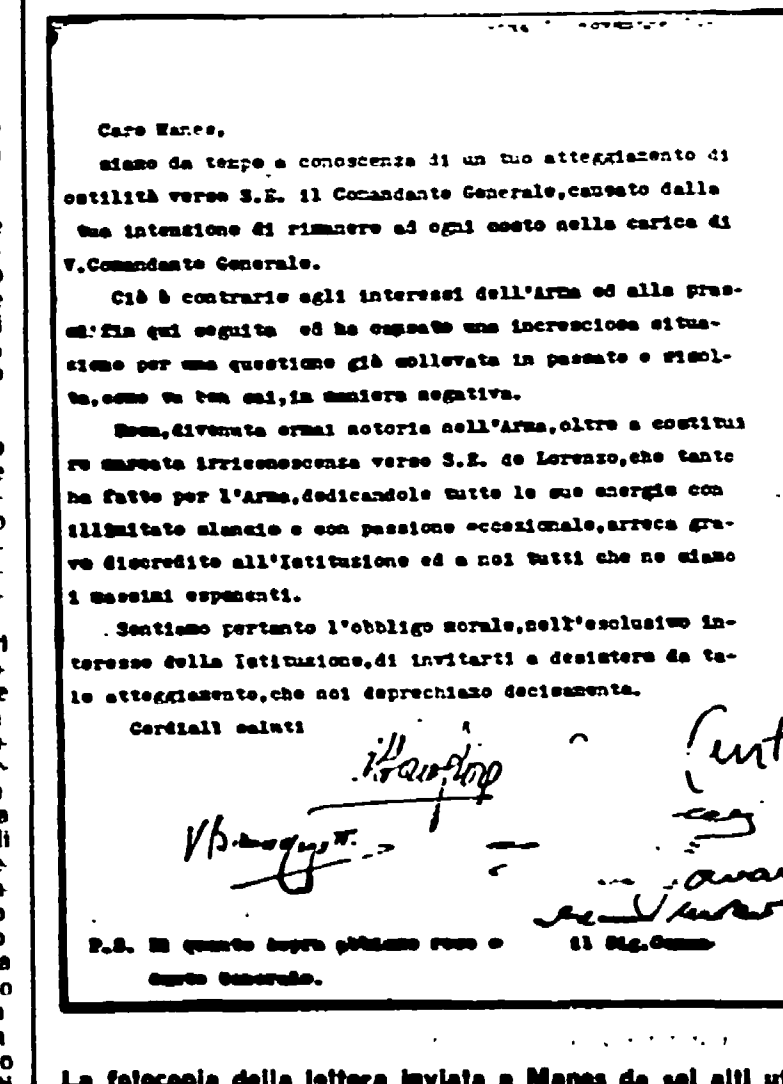
«Con le "Duemila parole" — afferma la Literaturnaya Gazeta — si è tentato di... (text continues)

Praga: il PC per discussioni e scambi di esperienze coi partiti fratelli

Le lettere ricevute dal CC del Partito comunista cecoslovacco da cinque partiti fratelli (URSS, RDT, Ungheria, Polonia, Bulgaria) sono state discusse dal Presidium del PCC... (text continues)

Perma richiesta dei compagni Boldrini e D'Alessio al ministro della Difesa

Il Parlamento deve sapere i risultati della commissione d'inchiesta Lombardi, condotta dopo la denuncia del tentativo di colpo di Stato del luglio '64... (text continues)



La fotocopia della lettera inviata a Manes da sei alti ufficiali.

Dopo una nuova assemblea L'ANAC ribadisce il suo «no» alla Mostra di Venezia

Gli iscritti all'Associazione Nazionale Autori Cinematografici (ANAC) si sono riuniti martedì sera per rispondere ad alcuni autori italiani e stranieri che avevano chiesto maggiori informazioni e delucidazioni sulla presa di posizione dell'Associazione...

«Querela contro ignoto» a San Miniato

Sei personaggi alla ricerca del Creatore

Il testo di Neveux ha perduto col tempo molto del suo mordente - Successo dello spettacolo nonostante alcune incertezze della regia

Dal nostro inviato SAN MINIATO, 10. E' dall'ormai lontano 1947 che San Miniato accoglie, nel quadro della sua estiva «Festa del teatro», spettacoli di ispirazione religiosa...

Un cervello e due attori Un cervello e due attori. Nella foto: i due attori al primo «clak» del film negli studi di Saint Maurice.



PARIGI - Jean-Paul Belmondo e Bourvil interpretano insieme il film «Le cerveau» («Il cervello») di Gerard Oury. Nella foto: i due attori al primo «clak» del film negli studi di Saint Maurice.

le prime

Musica Gusella e il duo Gorini - Lorenzi

Mario Gusella si sarà forse stancato di sentirsi sempre ricordare la sua provenienza dalle file degli orchestrali della Scala (era primo violoncello)...

Cinema Daleka il futura fra un milione di anni

Non fra un milione di anni, ma più modestamente nel 2150 vengono protetti, dalla «macchina del tempo», i protagonisti di questo film...

Fai V a video spento

SERVIZI TIEPIDI. Un tiepido numero di Almanacco per una torrida sera d'estate, quello di ieri. Un tipico numero «di consumo»...

preparatevi a...

Non è la prima volta che la rubrica «Vivere insieme» si occupa di esperimenti di studio...

Festival di Trieste L'ambiguità si insinua nello spazio

Il Festival del film di fantascienza si è «accostato» agli specialisti e subito si è registrato un moto ascendente...

Corinne Calvet si è sposata

SANTA FE, 10. L'attrice Corinne Calvet, molto popolare negli anni '50, si è sposata ieri mattina a Santa Fe nel Nuovo Messico...

Un bacio per morire

Interprete principale di questo film militar-psicologico è Ursula Andress; gli altri personaggi sono tutti di contorno...

Stasera ad Ostia Antica «Il sogno di una notte di mezza estate»

Con «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare si inaugura stasera la stagione classica al Teatro di Ostia Antica...

programmi TELEVISIONE 1

16,15 EUROVISIONE: 55esimo TOUR DE FRANCE 18,15 LA TV DEI RAGAZZI 19,15 TELEGIORNALE SPORT 20,30 TELEGIORNALE 21,00 VIVERE INSIEME 22,15 CONTROFANTASIA 23,15 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2

21,00 TELEGIORNALE 21,15 XVI FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA 22,45 RIVISTE: TORNEO PRELIMINARE DI PUGILATO

RADIO

RAZIONALE. Giornale radio: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100...

PREMI IN CONTANTI

Per ognuna delle serie di n. 1.000.000 di obbligazioni verranno estratti a sorte i seguenti premi: 14 aprile 1968, n. 1 premio da L. 5.000.000 15 » 1978, n. 2 premi da L. 2.000.000 ciascuno 15 » 1971, n. 3 premi da L. 1.000.000 »

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 150 MILIARDI DI OBBLIGAZIONI 6% 1968-1988 - II EMISSIONE ENEL

ENTRATA NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA GARANTITE DALLO STATO VALORE NOMINALE UNITARIO L. 1000 PREZZO DI EMISSIONE L. 977,50 REDDITO MEDIO EFFETTIVO 6,50% (tenuto conto della vita media dei titoli, del pagamento semestrale degli interessi e dei premi in denaro)

Il dibattito alla Camera sulla fiducia al governo Leone

Ingrao: cominciamo una svolta politica che corrisponda al voto del 19 maggio

(Dalla prima pagina)

«Dalla prima pagina»... Ingrao... «Dalla prima pagina»... Ingrao... «Dalla prima pagina»... Ingrao...

ra, nella Scandinarvia: è qual... «Dalla prima pagina»... Ingrao... «Dalla prima pagina»... Ingrao...

ne sulle pensioni dovrà mutare... «Dalla prima pagina»... Ingrao... «Dalla prima pagina»... Ingrao...

è queste istituzioni, questa struttura... «Dalla prima pagina»... Ingrao... «Dalla prima pagina»... Ingrao...

edilizia (con ciò che significa... «Dalla prima pagina»... Ingrao... «Dalla prima pagina»... Ingrao...

tervento pubblico, che non le... «Dalla prima pagina»... Ingrao... «Dalla prima pagina»... Ingrao...

sto dal buon senso. È questo... «Dalla prima pagina»... Ingrao... «Dalla prima pagina»... Ingrao...

stanzia. La democrazia si nutre... «Dalla prima pagina»... Ingrao... «Dalla prima pagina»... Ingrao...

avere altro coraggio e voler vedere... «Dalla prima pagina»... Ingrao... «Dalla prima pagina»... Ingrao...

Grave mistificazione

In realtà — ha proseguito l'oratore comunista — questa è un'altra conferma che lo spirito che ha guidato la formazione di questo governo non è stato quello di un risveglio reale...

Non c'è ombra di una scelta

Si chiede una selezione dei consumi. Si chiede un'azione di quale selezione? Finora la selezione è stata dettata prevalentemente dalle grandi concentrazioni industriali...

Il nodo da sciogliere

Noi chiediamo al governo — ha detto Ingrao — una precisa risposta a questa domanda: come intendiamo sciogliere il nodo da sciogliere?

Incidere sul potere reale

«Questo governo — ha detto Ingrao — non ha mai inciso sul potere reale. Chi si muove così non ha capito, ed evidentemente pensa che si trovi di fronte a un potere reale...

Dimensioni nuove

«E si determinano contraddizioni di qualità e dimensione nuove, quale è quella che sta esplodendo nella società...»

Vecchio personale centrista

«E non parlo degli uomini...»

Dimensioni nuove

«E si determinano contraddizioni di qualità e dimensione nuove, quale è quella che sta esplodendo nella società...»

Vecchio personale centrista

«E non parlo degli uomini...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Il riconoscimento di Hanoi

«Noi indichiamo e proponiamo alle forze della sinistra un dibattito di tipo essenziale, senza del quale la programmazione è solo registrazione e integrazione delle grandi scelte monopolistiche...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Unità nuova da ricostruire

«Ma se il tema del disarmo, e quindi della liberazione di risorse enormi per altre destinazioni, non è solo un tema, ma è obiettivo, allora bisogna subito riprendere il tema del disarmo...»

Tour de France Oggi il Col de Port e l'Envalira

Zilioli (mato) abbandona



● ZILIOLO: con lui la squadra italiana ha perduto l'uomo su cui puntava di più.

● La tappa di martedì è stata vinta in volata dal belga Van Ryckeghem davanti a Godefroot e Passuello

St. Gaudens: vince il belga Pintens

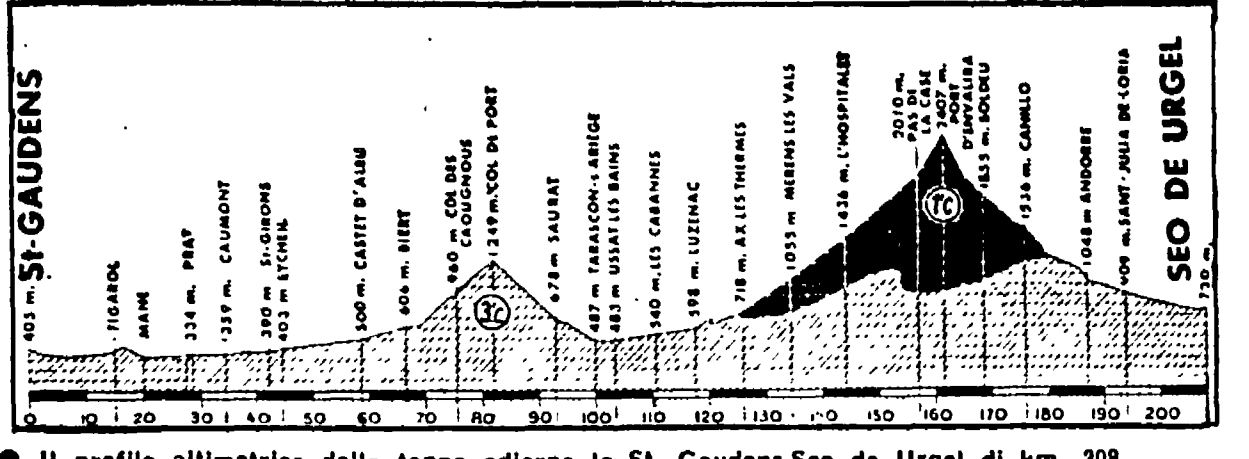
Schiavon e Passuello dietro a Vandenberghe



● SCHIAVON

Dal nostro inviato

ST. GAUDENS, 10. Abbandona Italo Zilioli, l'umile, geniale Schiavon sfiora la maglia gialla piazzandosi al secondo posto della classifica e Bitossi torna a fare i conti col suo cuore ballerino: queste le tre notizie del Tour de France che ci riguardano da vicino. Zilioli (febbre reumatica) non è partito da Pau. L'abbiamo lasciato in albergo che massaggiatore Cravio, detto comunemente «Carbonin», già pelle e ossa di natura, Italo era ridotto maucio niente di grave, ma il dottor Asset gli aveva consigliato il ricovero in ospedale. Zilioli attende invece l'arrivo del suo medico personale e domani dovrebbe far ritorno in patria. Perdiamo l'uomo che avrebbe potuto dire una parola autorevole nell'incerto discorso del Tour, il miglior regolarista della nostra squadra, e per giunta perdiamo anche un gregario, Andrea, il secondo della classifica dei Pirelli, Via Guerra, Via Zilioli e via Andreoli, l'Italia ciclistica prosegue l'avventura con sette corridori. Le nostre possibilità, naturalmente, diminuiscono: gli ottimisti speravano addirittura nella gara di Parigi, adesso bisogna diminuire le pretese, ma Schiavon una stretta di mano, un elogio, un evviva che viene dal cuore, se lo merita. Il ragazzo non si contano, è il sole bruciante, terribile, ha fatto il resto: Jourden è sparito dalla scena per un colpo di calore. L'hanno portato all'ospedale di Bagneres di Bigorre, e l'elicottero ha raccolto Perez Franchon, trovato sanguinante sull'asfalto.



● Il profilo altimetrico della tappa odierna la St. Gaudens-See de Urgel di km. 208.

alti e bassi. Al cuore, diceva stasera un collega francese, non si comanda. Gli azzurri, ad ogni modo, stanno facendosi onore. Tenete presente il materiale di cui disponiamo, della squadra che ci è stata assegnata. Naturalmente, se vediamo il Tour nel suo complesso dopo l'Aubisque e il Tourmalet, dobbiamo prendere atto che, finalmente, Passuello è uscito dal guscio, sia pure trascinato per i capelli da Schiavon. L'elenco dei ritirati comprende i nomi di Jourden Perez Franchon e Letort, di David, Lemeyer e Schutz, tipi che non sarebbero facili da sostituire. Il ragazzo non si contano, è il sole bruciante, terribile, ha fatto il resto: Jourden è sparito dalla scena per un colpo di calore. L'hanno portato all'ospedale di Bagneres di Bigorre, e l'elicottero ha raccolto Perez Franchon, trovato sanguinante sull'asfalto.

condo successo, per Passuello la conquista di ben sette posizioni in classifica (dal decimo al terzo posto). E per Zilioli (arrivato nella giornata di Pau mischiato nel gruppo, ma in condizioni precarie) la fine del Tour insieme al quarto che ci erano per la strada: Vignenen, Cardion, Streng e Adly. In serata, tutti all'albergo degli italiani. I volti di Ricci e Bortolotti, ho perso cinquanta secondi per un attacco di cuore sull'Aubisque e in discesa sono finito a terra di mia volontà: Chape aveva allargato troppo e non avevo scelta: diversamente sarei precipitato nel burrone. Una brutta giornata...». Domani, tredicesima tappa con la montagna più alta del Tour, il Port d'Envalira la cui altitudine raggiunge quota 2407. È una salita che Jimenez conosce come le sue tasche. «Partirò con un po' di vantaggio, ma al traguardo vi sono 48 chilometri di discesa». Complessivamente, la St. Gaudens-See de Urgel misura 208 chilometri e 500 metri e nella prima parte presenta un colle di terza categoria. See de Urgel è una cittadina spagnola in provincia di Lerida (Cataluña). Un'attraversata in classifica è probabile.

Schiavon dichiara di non aver dato a Poulidor i cambi richiesti per contenere entro certi limiti la fuga. Ne avrebbe approfittato anche il francese, e il polso troppo pericoloso. «E poi ero morto», aggiunge. E chiede: «Come si è classificato Vandenberghe?». Si è salvato, rispondiamo, e Silvano osserva: «Quello con la maglia gialla combina cose più grandi di lui. Ha qualcosa da dire pure Bitossi. Ho perso cinquanta secondi per un attacco di cuore sull'Aubisque e in discesa sono finito a terra di mia volontà: Chape aveva allargato troppo e non avevo scelta: diversamente sarei precipitato nel burrone. Una brutta giornata...». Domani, tredicesima tappa con la montagna più alta del Tour, il Port d'Envalira la cui altitudine raggiunge quota 2407. È una salita che Jimenez conosce come le sue tasche. «Partirò con un po' di vantaggio, ma al traguardo vi sono 48 chilometri di discesa». Complessivamente, la St. Gaudens-See de Urgel misura 208 chilometri e 500 metri e nella prima parte presenta un colle di terza categoria. See de Urgel è una cittadina spagnola in provincia di Lerida (Cataluña). Un'attraversata in classifica è probabile.

Gino Sala

Gli spareggi di «B» di ieri

Il Lecco condanna il Messina in «C»

Gli spareggi di ieri della serie B: Perugia-Venezia (a Bologna) e Messina-Lecco (a Firenze), hanno fatto registrare due risultati a sorpresa. Gli umbri sono finiti ko con il secco punteggio di 3-0, mentre i siciliani hanno perduto per 1 a 0 e sono stati definitivamente condannati alla Serie C. Dai perugini non ci si aspettava certo una simile disfatta, ma la stanchezza di questa coda al campionato si fa sentire, mentre i veneziani, che hanno usufruito di un turno di riposo domenica scorsa, si sono avvalsi della loro maggiore freschezza. Anche se sono apparsi mediocri dal punto di vista tecnico.

mo tempo ad opera di Lenzi (al 7°) e Di Dori (al 34°), e a nulla è valso il forcing dei perugini per cercar di rimontare lo svantaggio. Al 44° della ripresa, ussuriato dai genovesi, definitivamente la supremazia dei lagunari mettendo a segno la terza rete. Ora per gli umbri la permanenza in serie B si fa più problematica, incalzano Venezia e Lecco a tre punti in classifica, mentre i perugini sono rimasti a quota 5. Domenica prossima il Perugia riposa mentre il Venezia sarà impegnato a Roma contro il Messina che ormai non ha più nulla da dire, e il Lecco se la vedrà con il Genoa a Torino.

La situazione

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include 1. GIORNATA (30 giugno) and 2. GIORNATA (1eri).

Anche Bob Seagren a Siena e Grosseto

Anche Bob Seagren, primatista mondiale dell'Asia (m. 3:58), farà parte della rappresentativa USA che parteciperà al «meeting» di Siena e Grosseto. Gli organizzatori sono stati ben lieti di accettare l'umile adesione che permetterà alla gara di salire con l'asta di assumere proporzioni olimpiche. Saranno infatti sicuramente presenti, oltre a Seagren, l'altro americano, Vaughn (m. 3:28), il sovietico Field (3:15) ed il polacco Markowski (4:46). A questi atleti vanno inoltre accennati tutti i migliori italiani capogara da Diniardi (m. 3:12). Come sempre assai forte la formazione polacca che scenderà a Siena. È capeggiata dal primatista del mondo e due volte olimpionico di salto irisho Schmidt che sarà accompagnato dall'europeo e del m. 100 Maniak (1'17"), da Janus Sidlo, dall'atleta Markowski (4:48), dalla giavolottiera Jazarska (5:58) e dalla saltatrice in lungo Warocha (6:12). Gli atleti americani giungeranno a Roma il giorno 25 e, dopo le due tappe toscane, ripartiranno alla volta degli Stati Uniti. Le richieste di partecipazione vanno inoltrate a: Meeting Amicizia, Via Camollia 1, Siena.

Oggi a Tor di Valle Graianella o Faschion Frighi?

PRIMA CORSA - PREMIO RIBOTI: m. 2000. 1) G. Orsco (M. Cocco, m. 2:00); 2) G. Biondi (M. Marzari, m. 2:05); 3) D. Daino (M. Biondi, m. 2:08); 4) E. Sisti (M. Marzari, m. 2:10). N.F.: Daino, Orsco. SECONDA CORSA - PREMIO USARCO: m. 1000. 1) G. Ghione (V. Sebastiani, m. 1:15); 2) S. Sparavento (P. Zileno, m. 1:18); 3) G. Farari (M. Marzari, m. 1:20); 4) S. Cecconi (C. Perrella, m. 1:22); 5) T. Rafati (G. Finocchietti, m. 1:25); 6) G. Ghisbottino (A. Andreoni, m. 1:28). N.F.: Ghisbottino, Rafati. TERZA CORSA - PREMIO TISSOT: m. 1000. 1) T. Tosi (E. Martelli, m. 1:15); 2) S. Reich (M. D'Ercole, m. 1:18); 3) S. Passuello (O. Baldi), m. 1:20); 4) S. Corinto (G. Pedrazzini, m. 1:22); 5) A. Clero (R. Neri, m. 1:25). N.F.: Passuello, Loch Ness. QUARTA CORSA - PREMIO NEARCO: m. 2000. 1) S. Profeta (M. Biondi, m. 2:15); 2) S. Reich (O. Baldi, m. 2:18); 3) S. Reich (M. Cocco), m. 2:20); 4) S. Reich (M. Marzari), m. 2:22); 5) S. Reich (M. Marzari), m. 2:25). N.F.: Reich, Profeta. SESTA CORSA - PREMIO BRACCIO DA MONTONE: m. 1000. 1) S. Reich (M. Cocco), m. 1:15); 2) S. Reich (M. Cocco), m. 1:18); 3) S. Reich (M. Cocco), m. 1:20); 4) S. Reich (M. Cocco), m. 1:22); 5) S. Reich (M. Cocco), m. 1:25). N.F.: Reich, Profeta.

Retrocesso il Latina l'Olbia in «C»

PIRENZE, 10. Il Latina, coinvolto nel noto caso di corruzione sportiva, è stato penalizzato di 13 punti e pertanto non sarà più promosso in serie C. Il suo posto in C sarà preso dall'Olbia, seconda classificata alle spalle del Latina nel campionato di serie D.

I sorteggi delle Coppe 1968-69

Si sono tenuti i sorteggi per il torneo eliminatorio della Coppa delle Coppe e della Coppa dei Campioni. Ecco il responso della serie per quanto riguarda le squadre italiane. COPPA DELLE COPPE: Il Torino dovrà incontrare il Partizan di Tirana. L'incrosto di andata si svolgerà in Albania il 18 settembre, quello di ritorno il 26 ottobre a Torino. COPPA DEI CAMPIONI: Il Milan dovrà incontrare il Levski di Sofia. Il match di andata si giocherà a Sofia il 18 settembre, quello di ritorno a Milano il 2 ottobre.

Gli spareggi di «B» di ieri

Il Lecco condanna il Messina in «C»

Gli spareggi di ieri della serie B: Perugia-Venezia (a Bologna) e Messina-Lecco (a Firenze), hanno fatto registrare due risultati a sorpresa. Gli umbri sono finiti ko con il secco punteggio di 3-0, mentre i siciliani hanno perduto per 1 a 0 e sono stati definitivamente condannati alla Serie C. Dai perugini non ci si aspettava certo una simile disfatta, ma la stanchezza di questa coda al campionato si fa sentire, mentre i veneziani, che hanno usufruito di un turno di riposo domenica scorsa, si sono avvalsi della loro maggiore freschezza. Anche se sono apparsi mediocri dal punto di vista tecnico.

Gli spareggi di «B» di ieri

Il Lecco condanna il Messina in «C»

Gli spareggi di ieri della serie B: Perugia-Venezia (a Bologna) e Messina-Lecco (a Firenze), hanno fatto registrare due risultati a sorpresa. Gli umbri sono finiti ko con il secco punteggio di 3-0, mentre i siciliani hanno perduto per 1 a 0 e sono stati definitivamente condannati alla Serie C. Dai perugini non ci si aspettava certo una simile disfatta, ma la stanchezza di questa coda al campionato si fa sentire, mentre i veneziani, che hanno usufruito di un turno di riposo domenica scorsa, si sono avvalsi della loro maggiore freschezza. Anche se sono apparsi mediocri dal punto di vista tecnico.

Il Tour in cifre

Table with 2 columns: L'ordine d'arrivo and La classifica generale. Lists names and times of cyclists.

NEL N. 28 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Governo Leone: le piccole audacie (editoriale di Alessandro Natta)
● Iniziativa sovietica in politica estera (di Giuseppe Boffa)
● Nuove strade per la gioventù comunista (di Gianfranco Borghini)
● Non basta l'assemblea di sezione (di Giorgio Milani)
● Rapporto dal Brasile: gli studenti (di Valentino Parlato)
● Passo a quattro per la Casa Bianca (di Louis Saffir)
● La camicia di forza: inchiesta sulle condizioni delle lavoratrici alla «Pancaldi» di Bologna occupata
● Più a sinistra, più unitari (di Lucio Magri)
● Chi legge Dante (di Adriano Seroni)
● Marxismo e educazione (di Mario Spinella)
● La congiura di re Vittorio (di Filippo Frassati)
● Il cinema e gli enti di Stato (di Mino Arca)
● Alti, bassi e conformismo alla TV (di Ivano Cipriani)
● Le radici dell'utopia (di Eric J. Hobsbawm)

STET SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA p.a.

Sede Legale: Torino - Direzione Generale: Roma. Capitale sociale L. 180.000.000.000.

AVVISO AGLI AZIONISTI

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1967/68. La Presidenza della Società, in relazione al mandato conferitole dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 5 luglio u.s., ha stabilito di porre in pagamento dal 17 luglio 1968 il dividendo relativo all'esercizio 1967/68, di L. 155 lorde per azione di n. 50.000.000 di azioni costituenti il capitale di lire 180.000.000.000. Tale dividendo — che sarà erogato presso la Cassa della Società in Torino, Piazza Solferino 11 o in Roma, Via Arcaangelo Corelli 10, nonché presso la consueta Cassa incaricata contro presentazione dei titoli azionari e stacco della cedola n. 4 — sarà corrisposto, in conformità alle disposizioni della Legge 29 dicembre 1962 n. 1745, modificata dalla Legge 21 aprile 1967 n. 209, nella misura di L. 155 al lordo della cedolare (L. 147,25 al netto della cedolare 8%).

Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Torino CORSO STATI UNITI, 17 - TORINO. Appalto Concorso III Nucleo quartiere Mirafiori Sud. L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Torino, quale Stazione Appaltante della GESCAL, indice un appalto concorsuale, suddiviso in 4 lotti, per la realizzazione del III nucleo del Quartiere Residenziale in Torino. Località Mirafiori Sud — per complessivi 830 alloggi e relative attrezzature. La scadenza di presentazione delle offerte-progetto è fissata al 27 ottobre 1968. Le modalità per la partecipazione sono contenute nel bando visibile presso: - l'Istituto Autonomo Case Popolari di Torino; - la Gestione Case per Lavoratori; - tutte le sedi degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti; - l'ANCE; - le sedi locali del Collegio dei Costruttori e della Sezione Edile dell'Unione Industriale. Chiunque intende partecipare all'appalto-concorso potrà ritirare il bando e gli elaborati presso la Sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Torino e presso dal 1. Luglio 1968, il PRESIDENTE Avv. Mario Dezani.

Orribile bilancio di tre ore d'attacco: 43 morti e 70 feriti

MASSACRO A SUEZ MARTELLATA dalle artiglierie israeliane



SUEZ — Una drammatica immagine di Arbeen, un quartiere popolare densamente popolato, dopo il bombardamento israeliano

Un deliberato tentativo di compromettere gli sforzi per una soluzione politica. Aperti al Cairo i lavori della nuova Assemblea nazionale palestinese

IL CAIRO, 10. Quarantatré arabi morti e una settantina feriti sono il bilancio orrendo di quasi tre ore di bombardamento israeliano sulla città di Suez, compiuto lunedì scorso. Le artiglierie israeliane hanno preso di mira particolarmente il popoloso quartiere di Elarbeen, dove è avvenuto il massacro.

L'attacco delle forze di Tel Aviv ha provocato un aggravamento della tensione proprio nel momento in cui la diplomazia è in movimento per ricercare una soluzione del problema mediorientale. La coincidenza a pensare che si sia trattato di un deliberato attacco a freddo, volto a compromettere gli sforzi che vengono compiuti in direzione di una soluzione politica del conflitto. Le autorità egiziane hanno informato che il fuoco è stato aperto sulla città di Suez all'improvviso, senza ragioni e che i cannoni della RAU hanno risposto all'attacco facendo saltare un deposito di munizioni e distruggendo almeno cinque carri armati nemici. La versione israeliana dell'incidente afferma che la tregua era stata rotta dagli egiziani i quali avrebbero sparato dall'interno dell'abitato della città. La spiegazione israeliana, peraltro, non riesce a giustificare le dimensioni del massacro compiuto fra la popolazione civile, né l'eccezionale durata del bombardamento.

L'eco dolorosa dell'uccisione di Suez ha dominato oggi l'apertura, al Cairo, dei lavori della nuova Assemblea nazionale palestinese eletta il 12 giugno scorso ad Amman. I lavori dell'Assemblea — che deve eleggere i suoi organi dirigenti — dureranno alcuni giorni.

Occupandosi di questa riunione il giornale **Al-Ahram** ha sottolineato l'importanza estrema dei fini della nazione e dello sviluppo dell'azione nazionale palestinese: « ciò in vista di una scalata della resistenza nei territori occupati e tenuto conto della necessità di eliminare tutti gli ostacoli che, per lunghi anni, hanno frenato l'attività dei palestinesi contro l'aggressività e l'espansionismo di Israele. La fusione delle diverse organizzazioni palestinesi, di cui la costituzione dell'Assemblea nazionale è un decisivo passo innanzi, è giudicata da tempo come la condizione indispensabile per condurre con successo la lotta in difesa dei diritti del popolo di Palestina. Al-Ahram aggiunge che «le forze libere del mondo arabo ripongono grandi speranze nella nuova Assemblea. Esse auspicano che si dia vita ad un Comitato esecutivo e al suo segretario generale, l'azione nazionale palestinese, di mobilitare tutte le risorse umane materiali così come richiedono gli imperativi di una battaglia che deve portare alla liberazione del territorio occupato e alla nostra vittoria».

Il comunicato conclusivo della visita di Nasser

URSS e RAU unite nell'azione per imporre la pace ad Israele

Pieno appoggio alla risoluzione delle Nazioni Unite — Interesse per le nuove prospettive diplomatiche — Nasser ha visto il presidente indiano

Dalla nostra redazione MOSCA, 10. L'Unione Sovietica e la RAU hanno concordato — informa un comunicato comune reso noto questa sera a conclusione della visita di Nasser nell'URSS — «iniziative comuni per ristabilire la pace e la sicurezza nel Medio Oriente». Le due parti «hanno espresso la loro solida certezza dell'inevitabile fallimento di tutti i tentativi di Israele, e delle forze imperialiste che lo sostengono, di non modificare i risultati conseguiti con l'aggressione del giugno 1967 ed hanno riconfermato la piena validità della risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 22 novembre scorso».

L'URSS e la RAU — continua il documento — dichiarano poi di sostenere gli sforzi che il rappresentante speciale di U-Thant, Jarring, sta conducendo per trovare una soluzione politica al conflitto. Il documento afferma ancora che l'Unione Sovietica e la RAU nel modo dovuto e il piano di pace della RAU ed è pronta a contribuire ad applicare nell'immediato futuro la risoluzione dell'ONU. Il rifiuto di Israele di applicare questa risoluzione — dice ancora una volta — dimostra il comunicato che la politica e le azioni di Tel Aviv sono contrarie agli interessi dei popoli. Il consolidamento della pace nel Medio Oriente non può essere basato che sul rispetto dei diritti legittimi dei popoli arabi: in particolare, della popolazione araba della Palestina».

Nel corso degli incontri — informa ancora il comunicato — il presidente Nasser ha espresso la profonda gratitudine all'URSS per l'appoggio politico e per lo aiuto concreto ricevuto, che è servito a rendere più forte l'economia e la capacità difensiva del paese. L'URSS — afferma — «ha sempre sostenuto l'azione pacifica della RAU ed avrebbe gradito un sostegno multiforme di carattere politico, economico e militare». Il presidente Nasser ha lasciato a Mosca per Belgrado, dopo un ultimo incontro con Breznev, Kossighin e Podgorni. Sono ripartiti con Nasser il presidente dell'Assemblea nazionale, Saadet, il ministro degli Esteri, Riad. E' rimasto, invece, a Mosca il capo di stato maggiore delle forze armate della RAU, Abdel Moneim Riad.

Anche l'India, a quanto si apprende, fedele alla sua politica di solidarietà con i paesi arabi, avrebbe assunto un atteggiamento di pieno appoggio alle posizioni della RAU ed avrebbe deciso di associarsi ad eventuali iniziative dirette ad imporre ad Israele il ritiro delle truppe. Il problema sarebbe stato discusso a Mosca stessa, secondo alcune agenzie, nel corso di incontri fra Nasser e il presidente dell'India, Zaki Hussein, che si trova qui in veste ufficiale.

Negativo resta, invece, l'atteggiamento americano. E' grave, faceva notare ieri *Il Franco*, che gli Stati Uniti incoraggino in queste ore gli estremisti israeliani, decidendo di aumentare le loro forniture di armi, e questo mentre «grazie agli sforzi di vari paesi dell'ONU e alla lucida posizione dei dirigenti arabi, si profilano prospettive reali per dare un sbocco politico ai « crisi».

La Russia e la RAU sono unite nell'azione per imporre la pace ad Israele. Nasser ha visto il presidente indiano. Pieno appoggio alla risoluzione delle Nazioni Unite.

Concluso con dure condanne il processo di Atene
Si è concluso, con dure condanne, il processo contro 15 sottufficiali della marina greca e contro sei civili, accusati di appartenere all'organizzazione clandestina «Difesa democratica». Il sottufficiale Andros Prolitis è stato condannato a dieci anni di prigione; il prof. Gerassimos Notaras, sociologo e docente universitario, è stato condannato a otto anni; Constantin Sofoulis, giornalista ed economista, collaboratore di Stefanopoulos al Parlamento, è stato condannato a cinque anni e sei mesi. Altri quattro accusati hanno ricevuto condanne fino a quattro anni, con la condizionale. Tredici imputati sono stati assolti.

Per ristabilire la pace nel Medio Oriente U Thant: i grandi risolvano la crisi
« Israele deve chiarire la sua posizione » dichiara il presidente del Congresso mondiale ebraico

GENEVRA, 10. Il segretario generale dell'ONU, U Thant, ha dichiarato oggi a Ginevra che «un'azione concordata delle grandi potenze» sarebbe il modo migliore per risolvere la crisi del Medio Oriente e per allontanare i gravi pericoli di guerra che ne derivano. U Thant si è espresso nel corso di una conferenza stampa prima di ricevere il suo rappresentante speciale per il Medio Oriente, Jarring, con cui ha avuto un colloquio di due ore.

Attentato a New York contro la missione di Cuba
Una bomba è esplosa questa mattina su un balcone dell'edificio in cui ha sede la missione cubana presso le Nazioni Unite, mandando in frantumi i vetri di sei palazzi adiacenti, tra cui quello in cui si trova la missione jugoslava presso l'ONU.

RDV e Irak stabiliscono relazioni
La RDV e l'Irak hanno deciso di stabilire normali relazioni diplomatiche. Lo ha annunciato oggi Radio Hanoi, citando un messaggio che il ministro degli Esteri Nguyen Duy Trinh, ha inviato al suo collega irakeno. Radio Hanoi, che ha diffuso un dispaccio della Agenzia d'informazione nordvietnamita, ha poi affermato che la RDV sostiene la posizione araba nella disputa con Israele.

Assassinato in Francia «Jimmy il katanghese»
Era il capo del gruppo che fu espulso dalla Sorbona dopo aver partecipato agli scontri con la polizia

LA BANDIERA DEL FNL SVENTOLA SU KHE SANH
I partigiani rinnovano le loro puntate entro Saigon — Johnson e il fantoccio Van Thieu dovrebbero incontrarsi a Honolulu il 20 luglio

Assassinato in Francia «Jimmy il katanghese»
Era il capo del gruppo che fu espulso dalla Sorbona dopo aver partecipato agli scontri con la polizia

IL CAIRO, 10. Nell'forest di St. Pierre d'Autilis, in Normandia, è stato rinvenuto il cadavere, mezzo carbonizzato, del noto «Jimmy», capo del gruppo detto dei «katanghese», che prese parte in maggio alle lotte della università parigina. Una richiesta ha permesso di stabilire che «Jimmy» è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca, prima che il suo cadavere fosse carbonizzato.

Le circostanze del delitto rimangono oscure. Il gruppo dei «katanghese» ha rivendicato la terribile divergenza e tensione, che hanno portato alla eliminazione di «Jimmy».

LA BANDIERA DEL FNL SVENTOLA SU KHE SANH
I partigiani rinnovano le loro puntate entro Saigon — Johnson e il fantoccio Van Thieu dovrebbero incontrarsi a Honolulu il 20 luglio

LA BANDIERA DEL FNL SVENTOLA SU KHE SANH
I partigiani rinnovano le loro puntate entro Saigon — Johnson e il fantoccio Van Thieu dovrebbero incontrarsi a Honolulu il 20 luglio

LA BANDIERA DEL FNL SVENTOLA SU KHE SANH
I partigiani rinnovano le loro puntate entro Saigon — Johnson e il fantoccio Van Thieu dovrebbero incontrarsi a Honolulu il 20 luglio

LA BANDIERA DEL FNL SVENTOLA SU KHE SANH
I partigiani rinnovano le loro puntate entro Saigon — Johnson e il fantoccio Van Thieu dovrebbero incontrarsi a Honolulu il 20 luglio

LA BANDIERA DEL FNL SVENTOLA SU KHE SANH
I partigiani rinnovano le loro puntate entro Saigon — Johnson e il fantoccio Van Thieu dovrebbero incontrarsi a Honolulu il 20 luglio

De Gaulle ha accettato le dimissioni di Pompidou

Couve de Murville nuovo Presidente del Consiglio francese

Contrastanti ipotesi sul futuro dell'ex Presidente del Consiglio: liquidato, o carta di riserva del generale?

Dal nostro corrispondente PARIGI, 10. Pompidou, come vuole la prassi dopo una consultazione legislativa, ha rassegnato questo pomeriggio le dimissioni dalla carica di primo ministro. Couve de Murville, secondo quanto dovrebbe apparire dopodomani sulla «Gazzetta ufficiale», è stato incaricato dal generale De Gaulle di formare il nuovo governo ed ha già cominciato le consultazioni. Tutto questo era scontato, previsto e annunciato da almeno una settimana e noi lo avevamo diligentemente riferito ai nostri lettori.

Ma Pompidou, almeno per ora, non assume nessuna carica che lasci prevedere un suo rapido ritorno nelle vesti di vice presidente della Repubblica e quindi di candidato alla successione di De Gaulle. Pompidou, ad ascoltare i «bene informati» ed un giornale come *Le Monde*, rientra puramente e semplicemente «nei ranghi del partito gollista», scompare, almeno per il momento, dalla scena politica ed ottiene, per tutta ricompensa degli enormi servizi resi al padrone, il titolo di presidente onorario del gruppo parlamentare gollista ed un freddo bene servito del suo « generale ».

Questa Ja bomba scoppia questa sera nella famiglia dei gollisti. Oggi pomeriggio, al termine del Consiglio dei ministri, è stata infatti pubblicata questa dichiarazione di De Gaulle: «Indipendentemente da quello che avverrà per il governo e per ciascuno dei suoi membri nell'immediato futuro, voglio dire fino a che punto sono stato felice del concorso apportatomi da ciascuno. La mia testimonianza va prima di tutto al signor Primo ministro. Questa testimonianza non aveva bisogno di essere detta; ma è meglio dirlo. E non enumererò le ragioni che mi spingono a dirlo e che mi consigliano di renderla pubblica».

Il 30 maggio scorso, annunciando la sua volontà di restare al potere, De Gaulle aveva detto: «Non cambierò il Primo ministro il cui valore, la cui solidità, la cui capacità meritano l'omaggio di tutti». Ed ecco, un mese dopo, e dopo la schiacciante vittoria elettorale di cui Pompidou è stato indubbiamente uno dei principali artefici, il benvenuto stupefatto.

«Ma — scrive stasera *Le Monde* — Pompidou era apparso così sicuramente designato come il successore di De Gaulle, candidato alla presidenza della repubblica in un referendum che le dimissioni del generale avrebbero reso inevitabile in autunno o nel prossimo anno. Ma tutto questo viene oggi cancellato da un semplice tratto di penna. Come Luigi XIV Pompidou potrebbe gridare: «Dio ha dunque dimenticato tutto quello che ho fatto per lui». Si sapeva che il generale praticava volentieri la dimenticanza e che ai suoi occhi la ingratitudine è una qualità dei grandi uomini. Ci si stupisce tuttavia di una dimenticanza così clamorosa...».

Cosa ha potuto decidere De Gaulle a questa indicazione improvvisata e per molti aspetti brutale? Due ragioni vengono avanzate: la prima riguarda un improvviso e violento disaccordo sulla «partecipazione», cioè sul progetto di riforma sociale col quale De Gaulle vorrebbe rilanciare il suo vecchio ideale corporativo di associazione tra capitale e lavoro. Pompidou, più di De Gaulle legato al grande capitale (otto anni trascorsi come super direttore della Banca Rothschild lasciano il segno) avrebbe contestato l'opportunità di questa riforma alla quale, sembra, il generale è invece morbosamente attaccato. La seconda ragione sarebbe da ricercare in una ombrosità naturale del generale nei confronti di tutti quelli che potrebbero oscurarne il prestigio.

Questo per quanto riguarda il «siluramento» del vecchio defunto. Ma a noi rimane un grosso dubbio, perché è difficile accreditare l'ipotesi di una personalità come quella di Pompidou senza ragioni più profonde di quelle appena dette. E col dubbio abbiamo anche la netta convinzione che Pompidou passi semplicemente nel «raffreddo» e non divenga quel che De Gaulle lo tenga in frigorifero per rigiocarlo come un «jolly» il giorno in cui decida di abbandonare la Presidenza della Repubblica. Non era del resto accaduto la stessa cosa, e proprio con Pompidou, nel 1957, quando accanto a De Gaulle come suo capo di gabinetto dal giugno 1958 sino alle elezioni del generale alla carica di Presidente della Repubblica, Pompidou era stato improvvisamente messo da parte in un posto di capo del governo era andato a Michel Debré. Era allora si era parlato di ingratitudine del generale: ma nel 1962 Debré veniva dimesso ed era proprio Pompidou ad essere chiamato da De Gaulle alla presidenza del Consiglio.

Mentre continua la sanguinosa ritirata dei «marines»
LA BANDIERA DEL FNL SVENTOLA SU KHE SANH

Mentre continua la sanguinosa ritirata dei «marines»
LA BANDIERA DEL FNL SVENTOLA SU KHE SANH

Mentre continua la sanguinosa ritirata dei «marines»
LA BANDIERA DEL FNL SVENTOLA SU KHE SANH

Mentre continua la sanguinosa ritirata dei «marines»
LA BANDIERA DEL FNL SVENTOLA SU KHE SANH

Mentre continua la sanguinosa ritirata dei «marines»
LA BANDIERA DEL FNL SVENTOLA SU KHE SANH

Mentre continua la sanguinosa ritirata dei «marines»
LA BANDIERA DEL FNL SVENTOLA SU KHE SANH

Mentre continua la sanguinosa ritirata dei «marines»
LA BANDIERA DEL FNL SVENTOLA SU KHE SANH

Mentre continua la sanguinosa ritirata dei «marines»
LA BANDIERA DEL FNL SVENTOLA SU KHE SANH

Mentre continua la sanguinosa ritirata dei «marines»
LA BANDIERA DEL FNL SVENTOLA SU KHE SANH

Mentre continua la sanguinosa ritirata dei «marines»
LA BANDIERA DEL FNL SVENTOLA SU KHE SANH

Mentre continua la sanguinosa ritirata dei «marines»
LA BANDIERA DEL FNL SVENTOLA SU KHE SANH

Mentre continua la sanguinosa ritirata dei «marines»
LA BANDIERA DEL FNL SVENTOLA SU KHE SANH

Mentre continua la sanguinosa ritirata dei «marines»
LA BANDIERA DEL FNL SVENTOLA SU KHE SANH

Mentre continua la sanguinosa ritirata dei «marines»
LA BANDIERA DEL FNL SVENTOLA SU KHE SANH